

# Il sogno di Louise



pasqualerotunnonet.wordpress.com/2026/06/23/il-sogno-di-louise

Leggi tutti gli articoli di Pasquale Rotunno

23 giugno 2026



Louise Michel

di **Pasquale Rotunno**. Figura affascinante quella di **Louise Michel**, rivoluzionaria e protagonista della **Comune di Parigi** del 1871. Celebre in Francia per l'impegno politico, ma anche per l'intensa opera di educatrice delle classi popolari e promotrice dell'emancipazione femminile. Il volume curato da **Anna Baldazzi, Andrea Gentile e Tommaso Valentini, Louise Michel (1830-1905) Educatrice, scrittrice, anarchica** (Edipress UniMarconi), approfondisce la conoscenza di una donna poliedrica, anticipatrice di molte istanze del pensiero contemporaneo sui temi del colonialismo, dell'ecologia, del rispetto della vita. Il libro è presentato in un ricco **evento** a Roma, il 24 giugno 2026, aperto dal **Rettore Marco Abate**, presso l'Università degli studi Guglielmo Marconi.

Il libro restituisce l'immagine di una donna che si è spesa per ideali di **libertà e giustizia sociale**, nella consapevolezza che solo la **conoscenza, l'educazione, rende liberi**. In **Louise Michel** vita e pensiero sono tutt'uno, rilevano i curatori. Come nel caso di un'altra grande donna, filosofa e mistica: **Simone Weil. Parresiasta**, al punto che per scrivere della condizione operaia, Weil ritenne necessario andare a lavorare in fabbrica; e **patire direttamente sulla propria pelle il peso dello sfruttamento. Formazione illuministica, quella di Michel: crede nell'ideale del progresso grazie alla scienza**, lotta contro le oligarchie. **Scelse l'anarchismo perché rifiuta il principio di autorità** e intravede già gli esiti antilibertari del giacobinismo marxista. Propugna una **democrazia inclusiva**, rimarca

**Tommaso Valentini.** Problema aperto ancora oggi. **La democrazia è antiquata**, titola **Marco Revelli**, il suo ultimo libro (edito da Laterza). *“Le macerie della democrazia giacciono sotto i nostri occhi”*, denuncia **Revelli**, che volutamente richiama il celebre libro di **Günter Anders**. Il deficit di rappresentanza separa *demos* e *kratos*. Gli studiosi parlano di **post-democrazia**, perché le elezioni continuano a svolgersi, ma il popolo è ridotto a un ruolo passivo di spettatore tra gruppi rivali esperti nelle tecniche di persuasione. Il **connubio tra capitalismo e democrazia, il loro reciproco alimentarsi, appare sempre più labile**. Lontani gli anni della redistribuzione keynesiana, del compromesso socialdemocratico, del welfare per tutti. Le ragioni del profitto avanzano pretese esclusive. Poche imprese tecnologicamente dominanti monopolizzano ogni settore e rifiutano regole, in nome dell'innovazione senza limiti. La fine del capitalismo industriale fordista-taylorista smobilita quei luoghi di aggregazione di massa che erano le fabbriche. Vengono meno luoghi di confronto e rappresentanza sindacale e politica. A dominare è il *“potere computazionale”*, come lo definisce **Paolo Benanti**, nel suo libro: *La nuova logica del dominio. Potere computazionale, democrazia e condizione umana* (Laterza). **Un potere meno visibile** di quello tradizionale, ma più penetrante nelle nostre vite e nell'organizzazione sociale. Un potere molto diverso da quello avversato da **Louise Michel**. Scrive **Benanti**: *“se un tempo il potere era un'entità visibile, incarnata in monarchi, Stati o istituzioni, oggi il potere computazionale è una forza disincarnata eppure onnipresente. Non risiede in un palazzo ma in una rete, in un algoritmo. Ed è capace di modellare le nostre opinioni e abitudini, perfino la nostra identità”*. Qui torna attuale la lezione di **Michel, fondatrice di scuole ed educatrice. Formazione, educazione, sono parte integrante del processo democratico**. Ne era convinto **Guido Calogero** (1904-1986), filosofo antichista, impegnato a ricostruire la democrazia italiana, che fu sempre attento ai problemi della scuola. Conoscere fatti, teorie, storie, forme del ragionamento, consente di decidere meglio: sia quando siamo noi stessi a dover scegliere, sia quando scegliamo coloro che devono decidere, ad esempio i membri del parlamento. Già nel 1911, **Georg Simmel** avvertiva il rischio di una imminente *“tragedia della cultura”*. Dovuta al fatto che la crescita dei saperi sovrastava la capacità dei singoli individui di assorbirne e governarne i diversi aspetti, ossia di capire cosa fosse importante, quali fossero le fonti autorevoli, come usarle e come aumentarle. C'è il rischio di un divario conoscitivo fra coloro che sanno reperire e maneggiare conoscenza, per migliorare la qualità di vita, e coloro che non sono attrezzati a farlo. **Pochi cittadini vivono appieno la società della conoscenza**, molti invece, per svariati motivi non riescono a fruirne: con conseguenze negative non solo per la loro qualità di vita, ma per la qualità della vita pubblica. Quali saperi deve coltivare il cittadino che vuol godere di tutte le opportunità di una società tecnologicamente avanzata? **Martha Nussbaum** denuncia la penalizzazione delle materie umanistiche nella ripartizione dei fondi. **La crisi delle democrazie richiede invece più cultura socio-umanistica**: per consentire ai cittadini di non smarrirsi nel flusso di informazioni incontrollate assunte acriticamente, nell'illusione di poter fare a meno delle vecchie autorità epistemiche. **Louise Michel apriva scuole per combattere i privilegi**. Quell'ispirazione resta valida ai giorni nostri. Lo studio della filosofia, delle lingue classiche,

della storiografia, della letteratura, dell'arte, delle scienze sociali diffonde anticorpi che alimentano lo spirito democratico, la capacità critica e l'autonomia di giudizio. Così la **filosofia** può contrastare due presupposti delle ideologie anti-democratiche: l'assolutismo gnoseologico e il fondazionismo etico. La **filologia** stimola la capacità di comprendere un testo, quindi di esercitare il giudizio critico e il controllo del potere. Meglio la traduzione dal greco, che Google, sosteneva **Dario Antiseri**. Non a caso **Luciano Canfora** definisce la filologia "*la più eversiva delle discipline*". La costruzione di una mente critica mediante le scienze umane e sociali consente di non cadere nella **trappola della semplificazione**: mette in grado di smascherare i demagoghi che sfruttano paure e insicurezze, tipiche di un'età di crisi, per minare la convivenza democratica. Garantire la possibilità di controllare il potere attraverso gli strumenti dell'analisi dei problemi e della capacità di proporre soluzioni, in una prospettiva di inclusività e pluralismo, è il messaggio attualissimo di **Louise Michel**. Accrescere il livello culturale di ciascun individuo è compito politico quanto mai urgente. Ma anche **la politica deve alimentarsi di cultura**. Per secoli, in Italia, la politica è stata separata dalla cultura. Il filosofo della politica **Umberto Cerroni** vedeva in questa separazione l'origine di molti vizi diffusi nell'identità civile degli italiani: **particolarismo, chiusura in consorterie**, anche malavitose, **diffidenza verso le istituzioni che tutelano la legalità**. I mezzi di comunicazione sono un fattore straordinario di diffusione della cultura, ma possono diventare strumenti di confusione e persino **pericolosi**, quando sfruttano gli istinti più bassi del pubblico, come avvertiva **Karl R. Popper**. **Dall'informazione spazzatura rischiamo di passare a una "democrazia spazzatura"**, contaminata per vie più o meno occulte dalle tecniche del marketing. Con una delle sue fulminanti battute, **Mark Twain** intuiva già quanto la Rete rende spaventosamente evidente: "*La bugia fa in tempo a fare il giro del mondo, mentre la verità si sta ancora mettendo le scarpe*". Gli elettori non si comportano in modo razionale e imparziale. Le **emozioni** giocano un ruolo cruciale. **Saper usare televisione e social, diventa più importante del progetto politico**. Qualcuno dirà che non c'è nulla di davvero nuovo. La manipolazione delle coscienze attraverso discorsi emotivi, non supportati da fatti oggettivi, è vecchia questione. **Platone** nel *Gorgia*, il celebre dialogo sull'oratoria, denuncia la **comunicazione volta a persuadere, ma priva di conoscenza**. Gli oratori senza scrupoli, denuncia **Socrate**, **non si preoccupano di sapere come stanno le cose, ma solo di apparire sapienti, davanti a coloro che non sanno**. Quando il popolo non sa, è facilmente raggirato da discorsi seducenti e ben costruiti, eppure fallaci, vuoti, privi di conoscenza. **La disintermediazione consentita dalla Rete doveva smascherare il falso. Hanno prevalso i fomentatori d'odio**. Gli effetti emancipativi che ci si attendeva dall'**Addio alla verità**, titolo di un libro di **Gianni Vattimo**, non si sono visti. Urgente è l'educazione al pensiero critico. La democrazia, insegna **John Dewey**, è "*una comunità di ricerca*", tutti siamo impegnati a rivedere le nostre idee di fronte a nuovi argomenti e fatti. C'è bisogno di cittadini capaci di ragionamento, di osservazione, di autonomia di pensiero. Si tratta di cercare, nella prossimità e nella relazione con l'altro, quella verità continuamente rivedibile consentita dalla nostra finitezza. **Andrea Gentile**, filosofo teoretico, ne discuteva criticamente già in un suo articolo sulla rivista *Nuova Civiltà delle*

*Macchine* (2008): **il limite anche della razionalità, della conoscenza è ciò che v'è di più reale nella vita, nel tempo e nell'esistenza umana.** Ai cittadini non è richiesta l'onniscienza, ma di saper **riconoscere i demagoghi** che infestano Tv e web. Potremo così evitare quella che **Luciano Canfora** definisce "*la manipolazione involgarente delle masse*", quella forma di "*demagogia altamente perfezionata*", che non ha bisogno della violenza per esercitare la coercizione delle masse. **Dobbiamo essere grati ai curatori e agli autori del libro su Louise Michel** per averci restituito il profilo di una **donna straordinaria.** Come individui e come comunità, avvertiamo il **rimpianto** per figure, ormai rare, disposte a battersi, con il pensiero e con l'azione, per quegli **ideali di libertà, conoscenza, uguaglianza, che rendono la nostra vita degna di essere vissuta.**

# Louise Michel (1830-1905) Educatrice, scrittrice, anarchica

Presentazione del Volume a cura di Anna Baldazzi, Andrea Gentile e Tommaso Valentini, EDI PRESS UniMarconi, 2026

**Mercoledì 24 Giugno 2026**  
Ore 14.00 - 18.00

📍 **Terrazza Prati | Via Plinio, 44 - Roma**  
**Università degli Studi Guglielmo Marconi**

## Saluti istituzionali

**Marco Abate** - Rettore dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Alessio Acomanni** - Presidente dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Marco Belli** - Direttore Generale dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Veruska Bellandi** - Responsabile Area amministrazione dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Francesca Gelfo** - Prorettore con delega alla Didattica presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi

## Riflessioni introduttive

**Antonietta Micali** - Direttrice nazionale del Dipartimento di Letteratura dell'Accademia Tiberina

**Roberta Fidanza** - Direttrice del Centro Studi Femminum Ingenium

## Moderatore

**Tommaso Valentini** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

## Relazioni

**Rocco Pezzimenti** - Università LUMSA

**Flavia Di Donato** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Lisa Reggiani** - CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche

Proiezione di un video realizzato dal Dott. Alfredo Confessore  
su Louise Michel e la sua eredità artistica e storico-culturale

## Commento di Anna Baldazzi

## Tavola rotonda

**Paloma Brook** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Sara Fortuna** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Francesca Ghione** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Ulrike Haider Quercia** - Università degli Studi Guglielmo Marconi

**Pasquale Rotunno** - Giornalista professionista presso la RAI; docente presso l'Università LUMSA

## Reading tratti dalle opere di Louise Michel

**Coordinamento di Rossella Franzolin** - Vice-Presidente Associazione Alumni Unimarconi

**Interpreti: Chiara Ruta, Diva Ricevuto e Tamara Tosone** - Studentesse Unimarconi

## Conclusioni dei curatori del volume

**Anna Baldazzi, Andrea Gentile e Tommaso Valentini**

L'evento è parte integrante dell'attività formativa facoltativa del "Dottorato di ricerca in Scienze umane" e del "Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e politiche", attivi presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi

📺 Sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming al seguente link: <https://usgm.link/louismichel>

